

Incontro con Salvatore Paci, autore del romanzo "Biglietto di andata e ritorno"

Un viaggio che ci trascina nel mistero e nei sotterranei antichi della città

di MORENA FANTI

Un viaggio che ci trascina nel mistero e nei sotterranei antichi della città, è un viaggio da cui potremmo anche non tornare. Un viaggio pericoloso e a tratti angosciante: un viaggio per il quale è obbligatorio il biglietto di andata e ritorno. La scrittura piacevole e fluida di Salvatore Paci ci trascina in luoghi dove non vorremmo mai andare e ci porta fino in fondo al mistero e al buio delle cose irrisolte.

Antonio La Mattina, il protagonista del romanzo *Biglietto di andata e ritorno* (Lussografica 2008, 15,00 euro), si trova tra le mani le lettere di Gheppio, una vecchia conoscenza. L'uomo è morto mesi prima, ma ora la sua morte sembra messa in dubbio.

Gheppio aveva anche tanti soldi, guadagnati con il gioco del lotto, e i soldi generano sempre desiderio di trame oscure.

Questo è il romanzo d'esordio di Salvatore Paci che non è, comunque, nuovo alla scrittura. Paci ha collaborato con tutte le testate nazionali dedicate alla statistica e ai giochi, ed è anche un compositore di testi e musiche di canzoni.

Una vera personalità artistica che sa coniugare le parole all'informatica e alle scienze statistiche, senza trascurare il fascino della storia e dei monumenti antichi. La scrittura spontanea e scorrevole di Paci avvince il lettore e lo trascina in questo viaggio con biglietto assicurato.

Antonio La Mattina è appassionato del gioco del lotto e delle statistiche. La precisione con cui parli di questo argomento potrebbe stupire se non sapessimo che è una delle tue passioni, una materia con cui convivi da anni. Da dove nasce questo tuo interesse?

Da diversi anni collaboro con alcune riviste nazionali che si occupano di statistica per il gioco del lotto. Si tratta di un hobby e, dunque, non svolgo questa attività per ricavarne un utile. A chi mi telefona per informazioni non do numeri ma consigli riguardo i pericoli di questo gioco.

I lettori del tuo romanzo si trovano trascinati per le strade di Caltanissetta, di fronte a monumenti e antichità che tu descrivi benissimo con particolari visivi e coinvolgenti. C'è chi dice che tu abbia una scrittura quasi cinematografica. Cosa pensi di questa affermazione?

In questo libro ho usato un linguaggio diretto, semplice e coinvolgente. Il personaggio principale è il narratore della storia e ciò che leggiamo è quello che Antonio La Mattina elabora nella sua mente. Lui "vive" i luoghi che visita ed è per questo motivo che li descrive entusiasticamente e con dovizia di particolari. Sarebbe bello poter ricavare un film da questa storia. Sì, mi piacerebbe.

Nelle lettere di Gheppio ad un certo punto fa la sua comparsa un'entità misteriosa che assume contorni inquietanti, e si fa il nome di Satana. Inoltre compare una "Croce Santa" e altri simboli religiosi. Alla fine pensi che tutte le storie si possano ricondurre alla lotta Bene contro Male?

Ogni giorno siamo combattuti tra il bene ed il male anche se non sempre ce ne accorgiamo. Accade in ogni luogo ed in ogni momento. Anche quando siamo in fila ad uno sportello pubblico e cerchiamo l'amico che ci possa far passare avanti. La Chiesa identifica il male con Satana ma il risultato non cambia.

In questo romanzo ci sono tanti

aspetti da seguire: le lettere di Gheppio, la sua scomparsa e forse la sua morte, il gioco del lotto, l'amore tra il protagonista e la sua Roberta. Non credi che troppa carne al fuoco possa distogliere il lettore dal mistero e dall'intreccio più profondo della storia che racconti?

Spero di no. Ci sono molti modi nei quali si può sviluppare un romanzo. Non arricchirlo con descrizioni e storielle di contorno significherebbe renderlo impersonale, nudo e crudo, quasi un documentario sulla scissione nucleare. Volendo fare un'analogia, è come un piatto di spaghetti: se non lo si arricchisce con una salsa ben fatta rimarrebbe un piatto bianco, secco ed insapore. Questo è il mio punto di vista.

Nel tuo libro ci sono molte no-

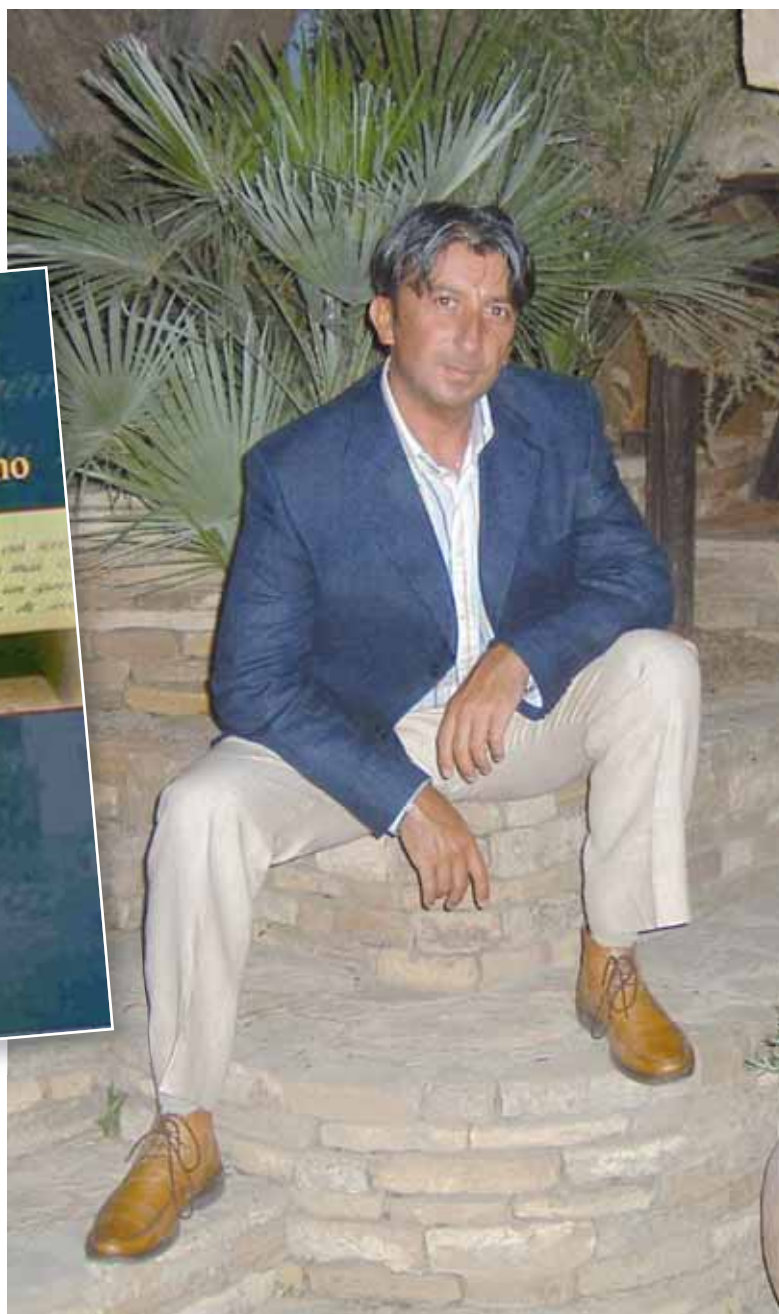
zioni storiche della tua città, Caltanissetta. Per scriverle ti sei documentato, o la storia è da sempre una delle tue passioni?

La storia - soprattutto quella della mia città - mi ha sempre affascinato. Quando entro in una chiesa o visito un luogo archeologico, voglio conoscerne la storia. Solo in questo modo si può rimanere affascinati. Se entri a Westminster Abbey, a Londra, e guardi una poltrona in legno, posizionata su un catafalco, potresti non provare nessuna particolare sensazione ma, se ad un certo punto la guida ti dice "questa

poltrona in legno è quella che da secoli viene utilizzata per l'incoronazione dei re d'Inghilterra"... credo che ne resteresti affascinato.

Hai già in cantiere un prossimo libro? Sarà sempre una storia misteriosa come *Biglietto di andata e ritorno*?

Ho altri due libri, quasi pronti per la pubblicazione. Uno parla delle profezie che individuano il 2012 come l'anno in cui dovrebbe arrivare la fine del mondo. Interessante, vero? L'altro è una storia d'amore molto particolare. Strana, intensa, unica.



zioni storiche della tua città, Caltanissetta. Per scriverle ti sei documentato, o la storia è da sempre una delle tue passioni?

La storia - soprattutto quella della mia città - mi ha sempre affascinato. Quando entro in una chiesa o visito un luogo archeologico, voglio conoscerne la storia. Solo in questo modo si può rimanere affascinati. Se entri a Westminster Abbey, a Londra, e guardi una poltrona in legno, posizionata su un catafalco, potresti non provare nessuna particolare sensazione ma, se ad un certo punto la guida ti dice "questa

poltrona in legno è quella che da secoli viene utilizzata per l'incoronazione dei re d'Inghilterra"... credo che ne resteresti affascinato.

Hai già in cantiere un prossimo libro? Sarà sempre una storia misteriosa come *Biglietto di andata e ritorno*?

Ho altri due libri, quasi pronti per la pubblicazione. Uno parla delle profezie che individuano il 2012 come l'anno in cui dovrebbe arrivare la fine del mondo. Interessante, vero? L'altro è una storia d'amore molto particolare. Strana, intensa, unica.

Salvatore Paci

Salvatore Paci è un programmatore siciliano di 47 anni e lavora come Istruttore Direttivo Programmatore di Sistema presso una pubblica amministrazione.

È conosciutissimo a livello nazionale per la sua decennale collaborazione con diverse testate giornalistiche nazionali specializzate in statistiche legate ai giochi.

La sua è una personalità creativa. Prima di dedicarsi alla scrittura di romanzi si era dedicato con discreto successo alla composizione di testi e musiche di genere pop (è infatti iscritto alla SIAE come autore e compositore). Vanta, infatti, dei primi posti - in qualità di autore - ad alcuni festival di musica leggera di livello regionale.

Con "Biglietto di andata e ritorno" si affaccia prepotentemente al mondo della narrativa e lo fa capitalizzando l'esperienza acquisita in anni di relazioni con i suoi lettori ed utilizzandola per incollare gli occhi del lettore sulle pagine di questo romanzo.

Buon Compleanno Facebook

di ALESSANDRA PISTONE

Facebook nasce nel febbraio del 2004 da un'idea dello studente Mark Zuckerberg, colui che oggi all'età di 24 anni è considerato il più giovane miliardario del mondo. Nato con l'intento iniziale di riallacciare i contatti con i vecchi compagni di scuola, il social network si diffuse rapidamente presso le università americane fino a estendersi due anni dopo alle scuole superiori e alle grandi aziende, permettendo così a chiunque di far parte di questo mondo. Con il tempo si arricchisce di sempre nuove funzionalità: la possibilità di inviare messaggi, di interagire in tempo reale con gli amici, di creare e partecipare a diversi gruppi di discussione e di personalizzare il profilo pubblicando foto, video, riflessioni personali. Tutto ciò lo ha reso più allettante e ha richiamato la curiosità di milioni di utenti di tutto il mondo che decidono di iscriversi per i motivi più disparati: la maggior parte afferma di voler riannodare i rapporti con gli amici di un tempo, ormai persi di vista da anni, altri invece sono interessati a stringere nuove amicizie decidendo così di "aprire le porte" del proprio network anche a chi non hanno mai conosciuto personalmente.

Il boom in Italia si è verificato proprio negli ultimi 6 mesi, in cui si è registrata una crescita esponenziale grazie anche a un'incredibile passaparola e all'influenza dei mass-media. A fine dicembre gli utenti italiani raggiungono i 5 milioni e mezzo.

Il fenomeno ha coinvolto utenti di tutte le età con un'intensità tale da indurre molte aziende a bloccare l'accesso al network ai loro dipendenti, per impedire che cadano nella tentazione di "girovagare" tra le pagine dei loro amici e siano così distolti dalle loro occupazioni.

Non mancano le polemiche: se da una parte vengono esaltati gli aspetti positivi di questo potentissimo strumento di comunicazione, dall'altra si mette in evidenza come chiunque possa registrarsi con nomi fittizi e fingere di essere qualcun altro. Alcuni lamentano una gestione poco rispettosa della privacy e nuove polemiche sorgono per la presenza all'interno del social network di gruppi inneggianti alla violenza o di sostenitori di criminali quali Provenzano o Riina.

Nonostante tutto Facebook, a 5 anni dalla sua nascita, ha già raggiunto i suoi 175 milioni di iscritti, cifra che è destinata ad aumentare vertiginosamente, se si tiene conto che il numero degli utenti aumenta di circa 480.000 ogni giorno.